

RODANO L'OPERAIO RESTA IN PROGNOSE RISERVATA Colto da malore all'ex Sisas Non è colpa dei fumi tossici

I medici dell'ospedale di San Donato escludono che all'origine del malore ci sia l'inalazione di veleni durante la pulizia della cisterna



— RODANO —

È ANCORA ricoverato in prognosi riservata D.Q., l'operaio di 49 anni colto da malore nel pomeriggio di mercoledì, mentre lavorava alla bonifica dell'ex impianto chimico di Rodano-Pioltello. L'uomo, andato in arresto cardiaco e trasportato d'urgenza al pronto soccorso del policlinico San Donato, si trova ora nel reparto di rianimazione, sempre a San Donato. Ieri l'operaio, che è di origine pugliese, è stato raggiunto in ospedale dalla moglie e da altri famigliari.

«SI TRATTA di una persona cardiopatica e l'ipotesi più accreditata è che abbia accusato un malore estivo, forse dopo aver bevuto una bevanda fredda», dichiara il dottor Marco Dei Poli, responsabile del pronto soccorso. In un primo momento si pensava che il 49enne si fosse sentito male dopo aver respirato dei veleni: al momento del malessere, infatti, l'uomo era impegnato nello spurgo di una cisterna contenente liquami tossici. Ma l'ipotesi dell'avvelenamento è stata scartata dai medici. «Nel quadro clinico del paziente – chiarisce il responsabile del pronto soccorso – non sembrano esserci elementi che facciano pensare all'inalazione di sostanze tossiche».

A.Z.

